



L'angolo
Disco Club

di Giancarlo Balduzzi

SCISSOR
SISTERS -
NIGHT WORK



E' arrivato il "disco per l'estate 2010"! Si tratta dell'ultimo album degli Scissor Sisters a quattro anni di distanza dal pluridecorato "Tadahn". Scanzonato, divertente, e soprattutto ben confezionato, "Night Work" si prepara a scalare le classifiche di mezzo mondo e a sfornare almeno un paio di tormentoni radiofonici. La virata dance del gruppo è evidente, ma la cura dei particolari, delle sonorità, delle voci e dei testi non può passare inosservata, si tratta di musica di qualità comunque. Il disco è, almeno per metà più che decoroso; si parte con la title track, che ci porta in un'atmosfera alla "Born to Be Alive" e si prosegue con l'abboccato singolo "Fire With Fire" per concludere con una sequenza di tre brani che convincono al primo ascolto. Ottimo per una serata balneare.

Mauro Carosio

CURRENT 93
- BAAL-
STROM, SING
OMEGA



I C93 somigliano sempre più a una setta. Non tanto per l'estetica del gruppo (una famiglia allargata di musicisti che ruota intorno al leader David Tibet) quanto proprio per la musica in se. Salmi, sostanzialmente, che la voce di DT intona su sfondi anche sublimi di corde e tasti (un magnifico cello). Questo ultimo capitolo di una nutritissima discografia (che spazia da clangori industriali alla beatitudine del piano solo) arriva semplicemente a consolidare il saputo e, è facile indovinare, farà contenti i convertiti ma difficilmente guadagnerà nuovi seguaci. La formula C93 infatti si perpetua senza colpi di scena e con i capolavori (per fermarsi agli ultimi anni: "Soft Black Stars" e "Sleep Has His House") certamente nel passato rischia di farsi quasi parodia pur sapendo ancora ("Tanks Of Flies") regalare momenti di rara bellezza. La messa non è finita.

Marco Sideri

PETE MOLI-
NARI - A
TRAIN
BOUND FOR
GLORY



Immaginate di essere seduti a Memphis, Tennessee, in un momento imprecisato del decennio 1950-60. State aspettando il tram, con la vostra fedele radio a transistor (ultimo modello) accesa a tutto volume. Mentre aspettate vedete passare Johnny Cash e Elvis Presley che parlottano tra loro; poco dopo, un Bob Dylan paffuto li segue. Intanto, la radio spara l'ultimo successo pop, con tanto di coretti e du-ap du-ap. Smettete di immaginare e tornate nel presente. Troverete un'atmosfera identica tra le pieghe dell'ultimo disco di Pete Molinari, inglese DOC che ha deciso di vagabondare l'America e cantarla a modo suo, dopo un apprendistato di lusso alla corte di Mr Billy Childish. Pete scrive bene, anzi molto bene, e non ha paura di essere retrò. Anzi, lo è con una faccia tosta da primo premio. Qui fa centro pieno; tra lacrime country, ancheggiamenti r'n'r e memorie pop.

(m.s.)

SUSTO E
SORANZIO
AVEC
COSTANTINI -
QUATTRO E
QUARANTA-
TRE



Nel mondo spesso sorprendente delle autoproduzioni segnaliamo questa opera prima del duo Susto e Soranzio, rafforzato per l'occasione dal prezioso apporto di Gianpaolo Costantini, specialista del bandoneon. Il bandoneon in mano a Costantini volgeggia con tutta la destrezza necessaria a creare incastri di suono e di silenzio con il basso di Luciano Susto, e la voce di Donatella Soranzio, mezzosoprano di formazione lirica e anche attrice di lavori teatrali: è una certa piacevole "teatralità" si avverte, nel piglio con cui affronta il materiale. Susto invece, ha all'attivo un curriculum contrassegnato dall'eccellente: una dote che serve parecchio, ai bassisti elettrici. Repertorio largamente incentrato su classici Yiddish, un bel recupero dal periodo italiano di Piazzola, una riflessione sull'Argentina del terrore di Videla, e molto altro ancora.

Guido Festinese

SABATO ❖ Il gruppo specializzato in suoni mediterranei e guidato da Michele Lobaccaro di scena a Loano

«La nostra musica meticcia»

Radiodervish: «Tra Oriente e Occidente, tra De Andrè e Modugno»

Nel segno di Domenico Modugno, passando per De Andrè, la Palestina, tutto il Medio Oriente e ovviamente l'Italia. E' un lungo viaggio quello dei Radiodervish. Un viaggio che sabato (ore 21) li porterà in quel di Loano per un omaggio a "Mister Volare", grande esempio di cantautorato mediterraneo. Ed è proprio il Mediterraneo la culla della band di Michele Lobaccaro: «In effetti più che "World Music", la nostra è "Musica del Mediterraneo", perché affondiamo le mani nel cantautorato libanese, palestinese, e prendiamo spunto da grandi autori come De Andrè e Battiato».

Cosa c'è di Faber nella musica che fate?

«C'è la cura dei testi, il desiderio di fare poesia, di rendere il messaggio non secondario rispetto al tessuto musicale. Insomma, non lavoriamo solo sulla musicalità, per noi le liriche sono importantissime».

E Modugno?

«Beh, Mo-

dugno è considerato in tutto il mondo un grande cantautore mediterraneo, e nella sua scia ci troviamo a nostro agio».

Siete attivi dal 1997 e nell'underground italiano godete da sempre di un certo credito. Cosa vorrebbe dire a chi non vi conosce?

«Siamo un gruppo che cerca di far incontrare mondi musicali diversi, che punta a creare un positivo cortocircuito fra Occidente e Medio Oriente. Per certi versi rappresentiamo quello che potrebbe essere la nuova società italiana del futuro, cioè un'arricchente unione fra Europa e Paesi del Mediterraneo».

Il processo di integrazione sociale, però, sta incontrando dei problemi in Italia.

«La politica su questo tema è in ritardo e inoltre nel nostro Paese c'è un po' di provincialismo,

«Pensiamo all'Italia del futuro»

«L'incontro fra mondi diversi»

però sono convinto che il futuro porterà dei buoni frutti».

Forse noi italiani non siamo pronti all'integrazione. Che ne pensa?

«Non concordo. I grandi esploratori del passato sono stati italiani, nel Rinascimento l'Italia aveva una visione internazionale, insomma, nel nostro dna c'è la capacità di accogliere il diverso e di integrarlo in maniera virtuosa nella nostra cultura».

Parliamo di Genova e della Liguria. Lei è nato a Ventimiglia, che ricordi conserva della nostra regione?

«Sono nato a Ventimiglia in una famiglia pugliese emigrata in Liguria negli Anni Sessanta. Sono stato lì da voi sino all'età di 6 anni e mi considero un po' ligure, visto che l'impatto della vostra terra

sulla mia vita è stato notevole, sia a livello culturale, sia a livello caratteriale. Inoltre quando qualcuno mi chiede della Liguria - sorride -, la prima cosa che gli dico è "...attenzione, c'è una notevole differenza tra gente del Ponente e gente del Levante».

Di Genova cosa sa invece?

«La conosco poco, ma ho molti amici».

Torniamo all'esibizione di Loano. In che modo omaggerete Modugno?

«Eseguiamo tre brani: "Dio, come ti amo", "Tu si 'na cosa grande" e

"Amara terra mia". Ovviamente saranno tre canzoni filtrate dalla lente dei Radiodervish. Insomma, mescoleremo il dna dei pezzi con il nostro stile, nella speranza che il risultato possa far felici i tanti fan del mitico "Mister Volare».

FRANCESCO CASUSCELLI



Domenico Modugno



I Radiodervish sono un gruppo che ha definito appieno

una poetica e una visione del mondo schierata dalla parte di un'Italia multietnica, meticcia, terra di frontiera tra Europa e Mediterraneo. Nati in Puglia dal sodalizio artistico tra Nabil Salameh e Michele Lobaccaro, i Radiodervish cantano di uomini e donne appartenenti a spazi, culture e tempi differenti, alla ricerca di varchi e passaggi tra Oriente e Occidente. In dodici anni di attività i Radiodervish hanno interagito con numerosi musicisti tra i quali Noa, Franco Battiato, Orchestra Araba di Nazareth, Jovanotti, Stewart Copeland, Caparezza, Nicola Piovani, Giuseppe Battiston, Carlo Lucarelli, Valter Malosti. Sono stati ospiti dei più importanti palcoscenici italiani (Premio Tenco, Festival di Villa Arconati, Primo Maggio, Arezzo Wave, La Notte della Taranta, Auditorium Parco della Musica, Blue Note, Salone internazionale del libro di Torino) e internazionali (Beirut, Bruxelles, Atene, Betlemme, Tel Aviv e Parigi al Théâtre de l'Olympia). Da poco è uscito "Bandervish", il loro nuovo disco: dodici tracce nelle quali le inconfondibili melodie dei Radiodervish si mescolano alle sonorità tradizionali della Banda di Sannicandro di Bari

IL CONCERTO ❖ Il celebre gruppo domani sera suonerà all'Arena del Mare al Porto Antico

Torna La Leggenda dei New Trolls

I vecchi successi con De Scalzi, Di Palo, D'Adamo e Belleno

Vanno in giro portandosi dietro - per svariati motivi - l'appellativo di "leggenda", e in effetti Vittorio De Scalzi, Nico Di Palo, Giorgio D'Adamo e Gianni Belleno rappresentano questo per una bella fetta del pubblico genovese e non solo. La Leggenda New Trolls domani sera (ore 21) si esibirà sul palco dell'Arena del Mare. Un contesto più piccolo rispetto a quello dove hanno suonato l'ultima volta a Genova, cioè il Carlo Felice, ma dal grande fascino e senza dubbio suggestivo.

L'ultima volta (a gennaio) il concerto fu un vero successo, impreziosito dalla presenza di Renato Zero come ospite: «Avete fatto bene ad aspettarli. Loro per me sono degli amici, dei fratelli: la loro salute è la mia salute». Straripante e inatteso. Emozionato ed emozionante. Alla reunion dei New Trolls al Carlo Felice non volle mancare il grande Renato, che con la sua com-



parata sul palco, proprio alla fine del concerto, rese omaggio agli amici Vittorio De Scalzi, Nico Di Palo, Giorgio D'Adamo e Gianni Belleno. Una visita a sorpresa - per il pubblico, ovvio - che chiuse nel migliore dei modi una serata dove ricordi, lacrime e sensazioni fecero da ricco contorno alla musica. Una serata caratterizzata dalle note, e che finì per riproporre al pubblico una band in eccellente stato di forma, capace di apparire "viva" e non solo "caricaturale" rispetto alle immagini del passato. Insomma, grande attesa per il concerto di domani sera del gruppo, e grande interesse da parte del pubblico per la scaletta. La canzone più attesa? "Quella carezza della sera", un pezzo che conoscono anche i bambini, un pezzo ormai entrato di diritto nella tradizione popolare italiana.

[fra.cas.]

RECENSIONE ❖

Gli originali "Flowers Of Hiroshima"

Roberto Lucido è uno dei tanti liguri che a un certo punto della vita hanno fatto armi & bagagli e si sono trasferiti altrove. Londra, nel suo caso. Oltremarica ha preso forma "Flowers Of Hiroshima", il suo progetto artistico, e quello appena uscito negli store digitali è un ep con quattro canzoni che ben fotografano la predisposizione del giovane artista ligure verso sonorità indie-acustiche, sonorità pacifiche che si sposano con una voce ispirata e dai toni caldi. Non è un compact dove il ritornello facile è appena dietro l'angolo, ma non è neppure un disco ostico, dal difficile accesso. Forse manca ancora qualche concessione al pop per rendere il progetto di Lucido maggiormente fruibile a un pubblico più vasto, ma nel complesso già con queste quattro canzoni riesce a mostrare una discreta personalità e originalità. L'artista il prossimo 12 agosto si esibirà a Savona nell'ambito della Festa di Liberazione.



La copertina

to di Lucido maggiormente fruibile a un pubblico più vasto, ma nel complesso già con queste quattro canzoni riesce a mostrare una discreta personalità e originalità. L'artista il prossimo 12 agosto si esibirà a Savona nell'ambito della Festa di Liberazione.

[fra.cas.]